

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1. per tre mesi
3 per sei mesi
8 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale

Seduta 29 Aprile 1908

Presidenza: Guglieri, Sindaco.

Presenti: Accusani - Allemani -
Baccalaro - Baratta - Della-
Grisa - Gardini - Garbarino
- Galliani - Miroglio - Morelli
- Marengo - Ottolenghi Belom
Ottolenghi M. S. - Ottolenghi
Raffaele - Pastorino - Rossello
- Rivotti - Sgorla - Timossi.

Si apre la seduta alle ore 16,30.

Scuti presenta la relazione per
il trasloco degli uffici. Chiede an-
che che alla Società di Tiro venga
accordato un sussidio straordi-
nario di L. 300.

Timossi chiede perchè fu rifiu-
tato il permesso ai musicanti di
suonare per il 1° Maggio.

Allemani chiede spiegazioni sulle
concessioni fatte al Barone Accu-
sani per la costruzione in via
Vittorio Emanuele.

Il Sindaco, dopo fornite le chie-
ste spiegazioni, comunica le di-
missioni dell'ing. Landriani inge-
gnere capo del Comune ed an-
nuncia che sarà quanto prima
bandito il concorso per la nomina
del successore.

Si procede quindi al sorteggio
di n. 7 Consiglieri per le prossime
elezioni amministrative e vengono
estratti: Morelli Avv. Umberto -
Guglieri Cav. Giuseppe - Galliani
Avv. Lazzaro - Marengo Cav.
Giuseppe - Moraglio Carlo -
Ottolenghi Cav. Belom - Miroglio
Giuseppe.

Circa il parere per la circo-
scrizione della nuova parrocchia,
Pastorino ritiene fuor di propo-
sito il voto del Consiglio.

Accusani e Garbarino sono in-
vece di contrario parere. Si ap-

prova quindi la circoscrizione pro-
posta: confini di Terzo, Moirano,
Alice Belcolle, stradale di Savona,
via Garibaldi, via Palazzo di Città,
via Ghinghetta, stradale di Nizza,
escluso il Ricreatorio.

Viene approvato il Regolamento
pel servizio delle vetture pubbliche,
dopo osservazioni di Scuti, Raf-
faele Ottolenghi, Accusani e Mo-
relli.

Vengono approvate senza discus-
sione alcune modificazioni al vi-
gente Regolamento per la tassa
sulle vetture e sui domestici.

Accusani legge lo statuto or-
ganico per l'Asilo d'Infanzia di
Moirano, a cui propone qualche
lieve modificazione. Interloquisce
Pastorino. E' approvato.

Vengono quindi in discussione
le norme che regolano gli usi
civici. Interloquiscono Gardini, Al-
lemani, Raffaele Ottolenghi.

La seduta continua.

Un riposo.... dannoso

Il riposo è certamente una buona
cosa; tanto è vero che anche Do-
meneddio, dopo aver creato quel
po' po' di roba che circola nel fir-
mamento, pensò bene di riposare il
settimo giorno, precisamente quello
che la legge vuole oggi dedicato al-
l'ozio forzato. Se ci facessimo a so-
stenere che l'uomo, e specialmente il
lavoratore che consacra le proprie
energie e la propria giovinezza in
un lavoro diuturno e faticoso, non
ha diritto di riposare, diremmo cosa
sciocca e disumana. Ma non si
vorrà non riconoscere che allora-
quando il riposo coatto si converte
in un danno sensibile per chi deve
provvedere ai bisogni proprii e della
famiglia, si ha diritto di invocare,
almeno, l'applicazione di quei prov-
vedimenti che la stessa legge, con
opportuna tutela, ha disposto perchè
una legislazione benefica non generi
un pregiudizio.

E' perciò che molti esercenti e
commercianti, e specialmente di quelli
che non hanno la cassa rigurgitante
del vile metallo, che purtroppo è in-
dispensabile pel quotidiano mandu-
camento e per il pagamento doveroso
delle scadenze, hanno inoltrato ed
inoltreranno domanda perchè sia in
loro confronto dall'autorità compe-
tente applicato il disposto dell'art. 7
della Legge sul riposo festivo.

Noi pensiamo che non ci sia alcuno
che si faccia ad insistere per ottenere
tale concessione se effettivamente
non ne sente un rimarchevole van-
taggio, diremo anzi un' assoluta ne-
cessità. Per quanto si dica che il la-
voro nobilita l'uomo, questi se può,
senza suo danno, starsene a godere
il bel tempo senza fatica, lo fa assai
di buon grado. Si persuada dunque
l'autorità, e si persuadano coloro che
fanno della sentimentalità e dell'u-
manitarismo a buon mercato, che le
insistenze degli Esercenti e Com-
mercianti sono determinate, non da
un interesse sordido ed usuraio, ma
da imperiose necessità. E ciò che
accade in Acqui, è avvenuto in altre
città, ben più cospicue della nostra,
e con clientela avente carattere assai
meno... rurale.

Chi non sa che la clientela del
contado, se pure affluisce il giorno
di mercato (che pure spesso diserta,
specialmente nella stagione dei lavori
agricoli) si reca in città per fare i
proprii acquisti anche nei giorni
festivi?

Sia pur tenue il guadagno, multi-
plicato pel numero delle settimane
che corrono nell'anno, noi riteniamo
che possa rappresentare un qualche-
cosa come il pagamento della pigione.
E se, per le cresciute ed impellenti
esigenze dell'amministrazione locale,
si stessero escogitando nuovi balzelli,
non ci mancherebbe altro che a nuovi
aggravi si aggiungesse la diminu-
zione del reddito.

Noi crediamo pertanto che l'agi-
tazione dei commercianti della nostra
città sia assolutamente legittima,
e che l'autorità prefettizia vorrà far
buon viso alle domande inoltrate,
così come si è fatto per tutte le altre
città più importanti e meno della
nostra a contatto con la popolazione
agricola.

Per il 23° Artiglieria

Da fonte autorevolissima ve-
niamo informati che alcune auto-
rità militari per assai futili ra-
gioni quasi private, vanno facendo
pressioni di ogni genere per otte-
nere il trasloco della sede del 23
Artiglieria.

La cosa è molto grave e deve
seriamente impensierire quanti
hanno a cuore gli interessi della
città nostra. I cittadini acquisi
non devono rimanere inerti, ma
agitarsi seriamente perchè, nel-
l'ombra della burocrazia, Acqui
non sia sacrificata ai capricci di
qualche misoneista.

Noi gettiamo il grido d'allarme
perchè il nostro solerte rappre-
sentante al Parlamento invigili
presso chi soprintende all'Am-
ministrazione della Guerra e sventi
le manovre dirette ai danni nostri.

L'on. Ferraris deve andare in
fondo alla questione e provocare,
ove occorra, delle precise dichia-
razioni da S. E. Casana, così che
ogni dubbio dall'animo nostro sia
totalmente cancellato.

Cose dello Stabilimento dei Poveri

Caro Direttore,

Ti chiedo breve ospitalità, perchè
tu tratti di una questione che inte-
ressa ora molte famiglie e le agita.
Ed è bene che gli atti delle pubbli-
che Autorità non si compiano nel-
l'ombra, ma siano sottoposti al con-
trollo lucano della pubblica opinione.

Si tratta del nuovo contratto di
lavoro per i fangaroli delle R. Terme.
L'anno scorso essi presentarono do-
manda di miglioramenti. I salari du-
ravano miseri, quali erano stati fis-
sati nella metà del secolo scorso. Per
i fangaroli dello Stabilimento Militare,
il Ministero della Guerra condiscese